

(I lavori riprendono alle ore 14.17 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 955 presentata da Avetta, inerente a "Bonus psicologo: cosa intende fare la Regione Piemonte?"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 955.
La parola al Consigliere Avetta per l'illustrazione.

AVETTA Alberto

Grazie, Presidente. Buongiorno all'Assessore e anche a lei.

La questione del bonus psicologo è un tema d'attualità. Sappiamo che c'era un'ipotesi prevista nella legge di bilancio che, a oggi, non è ancora stata portata a termine dal Governo nazionale. In Piemonte risulta vigente una DGR del 2021, che prevede alcune cose rispetto all'assistenza psicologica per i ragazzi e le ragazze in età scolastica. Questa DGR e la determina conseguente riportano anche alcune considerazioni assolutamente condivisibili.

Leggo testualmente: *"La salute mentale è un fattore determinante per il benessere della società così gravemente colpita da questa crisi pandemica. Risulta una priorità che deve entrare nell'agenda politica e deve essere affrontata con urgenza, così come richiede la letteratura scientifica"*. Su questa considerazione riportata nella documentazione ufficiale della Regione siamo totalmente d'accordo, però ci chiediamo in che modo la Regione Piemonte intenda dar corso a questo proposito, oltre a quello che ho già sottolineato e che già stiamo facendo, cioè che ci sia l'assistenza garantita nell'età scolastica.

In particolare, mi riferisco alla popolazione più giovane che, non a caso, è quella che è stata oggetto di attenzione da parte di altre Regioni, in particolare il Lazio. È notizia di questi giorni che la Regione Lazio ha destinato, anticipando, di fatto, quello che avrebbe dovuto essere il compito del bonus previsto a livello nazionale, 2,5 milioni, tenendo conto anche dei dati preoccupanti sia di chi rinuncia alle cure perché troppo onerose, sia di chi le interrompe per le stesse ragioni di carattere economico.

Ci chiedevamo, insomma, se anche la Regione Piemonte avesse intenzione, cosa che noi apprezzeremmo molto, di seguire l'esempio di altre Regioni, come ad esempio il Lazio, destinando uno specifico capitolo di bilancio, quindi risorse specifiche, a questo tipo di conseguenza della pandemia, altrettanto importante come altre conseguenze negative di questa pandemia.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Alberto Avetta per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Luigi Icardi.
Prego, Assessore; ne ha facoltà per cinque minuti.

ICARDI Luigi Genesio, *Assessore alla sanità*

Grazie, Presidente.

In realtà, la domanda è posta non esattamente come dovrebbe essere posta: non è "cosa ha intenzione di fare", ma "cosa avete fatto".

Noi abbiamo fatto molte cose. Ho chiesto informazioni anche all'Assessorato alle politiche sociali, per cui la risposta che darò comprende le attività sia della sanità sia delle politiche sociali.

Va detto, in premessa, che questa pandemia si sta configurando come un fattore di forte rischio per la salute mentale. Cito il rapporto dell'ONU: *"L'isolamento, la paura, l'incertezza e le turbolenze economiche sono elementi che, specie se protratti nel tempo, causano gravi sofferenze psicologiche"*. Questo risulta non solo dalla DGR della Regione Piemonte, ma anche dal rapporto *"COVID-19 and the Need for Action on Mental Health"*, di recente pubblicazione.

L'attivazione di azioni a sostegno della salute mentale, messa a rischio da questa pandemia, si configura come una necessità, soprattutto a favore dei soggetti più vulnerabili, quali i bambini e gli adolescenti. In particolare, è emersa l'evidenza del disagio minorile, delle problematiche psico-emotive e anche relazionali, proprio correlabili all'emergenza sanitaria e alle modificate condizioni dei contesti familiari, sociali e scolastici.

Nel territorio piemontese, per assicurare la massima tutela della salute dei minori, degli operatori e delle stesse famiglie nel fronteggiare la pandemia, è stato necessario adottare una serie di misure - che sono state adottate - in parte restrittive per i minori e le loro famiglie.

I dati che vi cito sono aggiornati al 31 dicembre 2020 e risultano rispettivamente: 639 mila e 522 mila minorenni di fascia zero-diciassette in Piemonte, di cui 2.417 inseriti al di fuori della famiglia e 1.026 accolti nelle circa 200 strutture residenziali (proprio per dare una risposta a queste problematiche). Non leggo tutti i dati, altrimenti sarebbe troppo lungo per il tempo che ho a disposizione, quindi le invierò la nota scritta.

In coerenza con quanto sopra descritto, è stato promosso il rafforzamento dei servizi di psicologia attraverso il reclutamento straordinario di psicologi e psicoterapeuti dedicati sia alle attività di cui alla DGR citata (la n. 5 del 27 novembre 2020, cui aggiungo la n. 8 del 2021), sia per i minori accolti nelle strutture residenziali, sia per i minori che, nell'ambito della propria famiglia di origine, si trovino in situazione di deprivazione sociale conseguente l'emergenza COVID e abbiano la necessità di sostegno psicologico.

A questo scopo, è stata disposta l'assegnazione, per il 2020, di un finanziamento di 520 mila euro e, per il 2021, di un ulteriore finanziamento di 355 mila euro per le Aziende Sanitarie Regionali sedi dei cinque servizi di psicologia sovrazonali. Gli interventi di assistenza psicologica sono stati articolati come interventi domiciliari: una relazione genitore-figlio di carattere psicologico educativo; interventi psicologici individuali e ambulatoriali; interventi di supporto al singolo o alla coppia di genitori; interventi di gruppo con minori, anche in ambito scolastico; interventi con gruppi di genitori.

L'insieme degli interventi attuati hanno coinvolto, nei primi dodici mesi di durata del progetto, complessivamente più di 400 minori nella fascia due-diciassette, con una prevalenza della fascia sei-quindici, tutti residenti sul territorio regionale (ovviamente proseguiremo anche per il 2022).

Parallelamente a queste iniziative, l'attività di potenziamento del supporto tecnologico delle scuole, di cui alla DGR n. 9 dell'aprile 2021, ha consentito il reperimento di circa trentacinque psicologi psicoterapeuti, con l'obiettivo di rafforzare quelle azioni di collegamento ASL-scuola, finalizzate a gestire quest'emergenza psicologica legata alla pandemia.

I fondi di cui alla legge 23, n. 106, articolo 33, commi 3 e 4, pari a un milione e 467 mila euro, sono stati utilizzati solo per una quota parte nel corso dei mesi di settembre e dicembre,

ossia 333 mila euro, ma le risorse non spese al 31 dicembre potranno essere utilizzate appieno, grazie alla legge n. 234 del 21 "*Bilancio di previsione*", che proroga fino al dicembre 2022 l'utilizzo delle stesse. L'Amministrazione regionale, quindi, potrà disporre di un'ulteriore somma, purché stanziata ad hoc per ulteriori interventi e consentendo il reclutamento di ulteriori psicologi e psicoterapeuti.

In definitiva, la Regione del Piemonte ha agito e ha agito tempestivamente su questo fronte. Continueremo a dare supporto, ahimè, per una conseguenza piuttosto rilevante e importante che il COVID ci ha lasciato.

Le mando poi la nota scritta con dettaglio di altri interventi che, per motivi di tempo, non ho potuto illustrare.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Luigi Icardi per la risposta.

OMISSIS

(Alle ore 15.11 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta riprende alle ore 15.36)